Il Popolo del Friuli
del lunedì

...line — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 10

...MENTI: Italia e Colonie: sei numeri settimanali Anno L. 75 sem. L. 38 ... L. 20 Un numero: Anno L. 87 sem. L. 44 trim. L. 23 - Esteri: Anno L. ... 60 sem. L. 81 trim. L. 41. Un numero: Anno L. 180 sem. L. 94 trim. L. 48 ... numero cent. 30 Arretrato cent. 50 Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 6 marzo 1944 XXII

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, Assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 16) - Cronache, nozze, ringraziamenti, lettere, ecc. Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Bisogneri. UDINE, via S. Francesco 18 telefono 9-50 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-4[illegible]

...ura lotta sul fronte orientale

Attività di artiglierie nel settore italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5 marzo

Il Comando Supremo delle Forze ...mate germaniche comunica:

...ud di Crivoirog proseguono ul... ...ormente i combattimenti difen...

Nella zona di Shepetovsca i bol...vichi, dopo una violenta prepa...zione di artiglieria, sono passati ...attacco con forze preponderanti ...fanteria e corazzate. Mentre in ...tti i sovietici sono stati ...pinti con la distruzione di cin...antanove carri armati, in alcuni ...ti essi sono riusciti a penetrare ...ntro germanico. Accaniti com...ttimenti sono in corso.

A sud-est di Vitebsk sono falliti ...che ieri tutti i tentativi di sfon...amento nemici.

Nella zona di Plescau e di Narva ...bolscevichi hanno proseguito i lo... attacchi con forze fatte affluire ...recente. Truppe dell'Esercito e ...erti S. S. hanno respinto in ac...niti combattimenti, tutti gli at...chi, hanno eliminato infiltrazio...locali ed hanno distrutto 17 car...armati nemici.

Durante i duri combattimenti di...difensivi degli ultimi giorni nel set...e settentrionale del fronte orien...le si sono particolarmente distin...ti: 131ª Divisione di fanteria e la ...ª Divisione di fanteria del Pala...ato e della Renania agli ordini ...l generale di Divisione Richter.

Nel fronte italiano si segnala sol...anto attività di opposte artiglie...e di opposti elementi di assalto.

Nelle ore meridiane del 4 marzo ...formazioni di bombardieri nord...americani hanno compiuto attacchi ...rroristici contro alcune località ...lla Germania occidentale. Spe...cialmente nelle città di Bonn e di ...Colonia sono stati provocati danni ...quartieri di abitazione; chiese, ...pedali ed edifici pubblici sono ...ti colpiti.

Una debole formazione di bom...ardieri, protetta da cacciatori, si è ...pinta sino alla zona di Berlino; ...è stato però impedito dalle for...ze germaniche della difesa con...raerea di compiere un attacco con...tro. 41 velivoli nemici, tra ...i 21 quadrimotori da bombarda...mento, sono stati distrutti.

Aerei nemici da molestia hanno ...compiuto la notte scorsa bombe su ...alità della Germania occiden...tale.

Nonostante le avverse condizioni ...atmosferiche l'arma aerea germa...nica ha efficacemente appoggiato ...le truppe dell'esercito impegnato ...ai combattimenti in corso sul ...fronte orientale.

A sud di Crivoi Rog velivoli da ...battaglia hanno attaccato concen...tramenti di truppe e di mezzi co...razzati nemici. Nella regione di ...Shepetovka altre formazioni di ...aerei da battaglia hanno attaccato ...ammassamenti di truppe, carri ar...mati e colonne motorizzate. Nume...rosi automezzi sono stati distrutti. ...Nel settore centrale del fronte ...orientale, diverse centinaia di ae...rei da combattimento e di bombar...dieri pesanti hanno inflitto dure ...perdite a colonne nemiche in mo...vimento a cunei di carri armati ...e truppe in fase di ripiegamento. ...Nella zona di Rogacev sono ...stati distrutti da velivoli tedeschi ...i ponti e numerosi veicoli, men...tre depositi di munizioni sono sta...ti fatti saltare in aria. A Schlobin, ...l'arma aerea germanica ha ridotto ...al silenzio batterie sovietiche.

Nella regione tra il lago Peipus ...e il golfo della Finlandia velivoli ...da combattimento hanno attac...cato, con azioni di bombardamen...to e di mitragliamento postazioni ...d'artiglieria e di fortificazioni del ...nemico, distruggendo numero...si pezzi di artiglieria.

Incursione su Colonia e Bonn

Il fallito tentativo di bombardare Berlino

BERLINO, 6 marzo.

Da fonte militare vengono comu...cati i seguenti particolari circa ...l'incursione compiuta il 4 marzo da ...bombardieri americani sulla Ger...mania occidentale e centrale.

Le formazioni avversarie hanno ...tentato di condurre i loro attacchi ...terroristici, approfittando delle con...dizioni atmosferiche, contro Colo...nia e Bonn, dove, in seguito ad un ...ordinato lancio di bombe esplo...sive ed incendiarie, sono stati col...piti soltanto quartieri di abitazio...ne. Malgrado le condizioni atmosfe...riche, le formazioni della difesa ...germanica hanno impegnato il ne...mico tra densi strati di nubi e vio...lente nevicate. La stessa forte scor...ta dei cacciatori non ha potuto op...porsi agli accaniti attacchi dei cac...ciatori e degli aerei distruttori ger...manici, ed è stata sconfitta in com...batimenti aerei particolarmente ...duri.

Il tentativo compiuto da alcune ...formazioni nemiche di spingersi su ...Berlino è fallito in seguito alla po...tente opposizione della difesa con...traerea tedesca e particolarmente ...per opera dell'artiglieria. Soltanto ...bombardieri isolati hanno potuto ...giungere la zona della capitale ...del Reich, senza però riuscire a get...tare bombe sul territorio cittadino. ...Si segnalano soltanto pochi lanci ...di bombe effettuati a casaccio nei ...dintorni di Berlino.

La flotta italiana ai sovietici

governo badogliano accusa in pieno il colpo

ROMA, 6 marzo

Sono giunte a Lisbona interes...anti notizie sulla conferenza stam...pa settimanale del 3 marzo, alla ...quale Bianca Informazioni da Wa...shington narrano infatti che Roo...sevelt è stato interrogato, fra l'al...tro anche sulla cessione di parte ...della flotta da guerra italiana alla ...Russia. Il presidente ha risposto ...che poiché il governo di Badoglio si era arreso a tre Po...tenze, Russia, Gran Bretagna, Sta...ti Uniti, in seguito all'armistizio ...una parte della flotta italiana è ...stata in mano degli alleati.

Data la necessità di usare ogni mezzo per ...tenersi per la nostra libertà e la no...tenzo di guerra ogni mezzo possi...bile — ha dichiarato Roosevelt — ...parte delle navi italiane saranno ...impiegate dalla Gran Bretagna e ...dall'America, mentre circa un ter...zo ne sarà messo a disposizione dei ...sovietici».

Il presidente si è rifiutato di pre...cisare il numero ed il tonnellaggio ...delle navi che saranno cedute alla ...Russia ma ha aggiunto che alcune ...unità saranno condotte da equi...paggi italiani.

L'agenzia Reuter informa, frat...tanto, che Badoglio, il quale vede ...ogni giorno maturare nuovi tristi ...frutti del suo tradimento ha chie...sto d'urgenza dettagliate informa...zioni sulle dichiarazioni di Roo...sevelt.

Un comunicato del ministro de...gli interni badogliano — come giun...ge notizia — informa che il gover...no regio è rimasto vivamente sor...preso dalla notizia relativa al pros...simo trasferimento di un terzo del...la flotta italiana all'Unione sovie...tica, che ha appreso soltanto attra...verso la radio ed i dispacci stampa ...da Washington.

Che il governo del tradimento ...abbia accusato in pieno il colpo, ...risulta però evidente dall'annun...cio, contenuto nello stesso comu...nicato, secondo cui Badoglio si è ...posto «personalmente ed imme...diatamente» a contatto con i rap...presentanti delle cosiddette nazioni ...unite.

Il comunicato termina afferman...do che il governo regio ha, in que...sta occasione, riconfermato il suo ...fermissimo proposito; che ha avuto ...l'alto riconoscimento britannico ...alla Camera dei Comuni di colla...borare, nella piena misura delle sue ...possibilità allo sforzo bellico degli ...Stati Uniti, dell'Inghilterra, della ...Russia ed ha solennemente dichia...rato che è suo vivo desiderio di ...raggiungere soluzioni concordanti ...allo scopo di ulteriormente sviluppare e rafforzare la collaborazione ...nell'interesse della causa comune.

Dal rossore della vergogna per ...il torto subito, il comunicato pas...sa dunque ad esprimere, sfoggian...do un tono forte, l'arroganza di ...chi sa di non poter contare che ...sulle proprie parole. Infine, detto ...comunicato assume il tono di chi ...nel timore di aver detto troppo, ...piatisce la misericordia del più for...te, facendo bella mostra di tutti i ...meriti più o meno onestamente ...acquisiti.

Esauriente commento turco ai vani attacchi britannici

«L'Inghilterra ha dimostrato di non saper penetrare l'anima ottomana»

INSTABUL, 6 marzo

Il redattore capo del giornale tur...co *Vatan* K. M. Arman, in un ar...ticolo dedicato alle relazioni anglo-turche, scrive tra l'altro: «Diventa ...di giorno in giorno sempre più evi...dente che esistono certi ambienti ...inglesi che si sono messi in testa di ...esercitare pressione su di noi, tur...chi.

Questi ambienti si abbandonano ad eccessi che si succedono ormai ...troppo frequentemente. L'ultimo di ...questi eccessi, in ordine di tempo, ...è quello del giornale *Scotsman*. A ...giudicare dai sentimenti che dimo...strano nei nostri riguardi questo gior...nale, è logico che noi lo prendiamo ...in considerazione per un momento, ...mettendo da parte il lato comico ...che esso suscita per altri motivi. Il ...fatto che un giornale scozzese si ...permette certe considerazioni e si ...rende portavoce di una massa di ...gente che odiamo giudicare con...tro di noi, ci dimostra chiaramen...te che la nostra causa non è com...presa quale essa è in realtà.

Infatti, l'Inghilterra dispone qui, ...in Turchia, di un numero impor...tante di persone, corrispondenti di ...agenzie e di giornali. Tutti questi ...signori non sono riusciti però a di...scernere la verità nel suo insieme. ...Essi hanno dimostrato di non sa...pere penetrare l'anima turca. For...se essi non vedono in noi il po...polo dei «visir».

Le opinioni, alle quali essi giun...gono, sono false. La lotta che essi ...hanno minacciato di sostenere, ci ...appare poco onesta. Mai i tedeschi ...avrebbero potuto immaginare che ...proprio dal campo avverso avrebbe...ro ottenuto buoni motivi per la ...loro propaganda.

Il giornale, dopo aver ricordato ...che la Turchia non ha mancato di ...rendere importanti servigi alla ...Gran Bretagna, aggiunge che più avanti ...gli inglesi si dimenticano troppo ...spesso di ciò e si ostinano a fa...re di nuovo il tema della nostra ...partecipazione attiva alla guerra e ...pretendono che il popolo turco en...tri nel conflitto alla cieca».

«Noi abbiamo sempre detto — ...prosegue il *Vatan* — che eravamo ...pronti ad intervenire in guerra nel ...caso in cui avessimo ritenuto opportu...no per la nostra sicurezza e per al...tre ragioni morali. Ma esiste una ...convinzione essenziale e di natura ...tale da indurci a rimanere assenti ...dalla guerra: la nostra impreparazione. Ora non è il caso di par...lare di guerra poiché noi non sia...mo equipaggiati in misura sufficiente. Mentre abbiamo ricevuto ...soltanto il cinque per cento del ma...teriale che ci doveva essere forni...to, il materiale essenziale alla ...guerra non ci è stato inviato che ...in misura del quattro per cento e, ...in altri casi, non ci è stato assolu...tamente inviato e ben sapendo tutto ...questo gli inglesi ci dicono: che ...cosa importa che voi non siate ar...mati? Basta che voi interveniate!

Per noi è sufficiente che ci alle...geriscie il peso che siamo attualmen...te costretti a sopportare. Che im...porta il resto?

Noi riponiamo che, in conformità agli obblighi assunti, gli in...glesi, ben sapendo le nostre condi...zioni non possono pretendere di di...sporre di noi, non esistendo una ...reale parità di diritti. Noi, infatti, ...siamo in diritto di esigere che una ...nazione alleata pensi a noi, nè più ...nè meno come noi pensiamo ad ...essa.

Noi sappiamo che questa sincerità può far dispiacere agli inglesi ...che esigono da noi che ci gettiamo supinamente nella mischia.

Questo non è però, sebbene spiacenti, il nostro punto di vista, tanto più che vogliamo vedere in questo modo innalzati i valori morali ...che sono i soli capaci di farci subire anche l'uragano. Le ultime manovre organizzate dagli ambienti ...inglesi in questione, consistono nel dirci: noi vi daremo più materiale ...e la possibilità di prendere un posto al tavolo della conferenza della ...pace.

Essi credono così di esercitare su di noi con minacce, la loro pressione.

La nostra linea di condotta, lo abbiamo detto e ripetuto più volte, ...è di assoluta dirittura. Coloro i quali si alzano contro di noi, si alzano contro se stessi. Per quanto riguarda l'invio dei materiali, ...si sappia che noi non cambieremo strada per tutto il materiale del mondo intero.

Noi abbiamo già dimostrato a tutti, che, quando si tratta di battersi per la nostra libertà e la no...stra indipendenza, noi sappiamo farlo benissimo anche con i coltelli.

Per quanto riguarda infine la minaccia di impedirci di sedere al tavolo della pace, questa non è una minaccia che ci spaventi. Se la conferenza che segnerà la fine del conflitto avrà per vero scopo la salvaguardia degli alti valori morali del mondo, essa dimostrerà di esserci liberati di ogni velleità di conquista e da ogni spirito di parte, allora noi avremo certamente il nostro posto al tavolo della pace.

«Ma se il tappeto verde sarà quello di un tavolo di briganti — conclude il giornale turco — noi non vogliamo nessun posto.

Sono queste le idee suscitate in noi dagli attacchi di cui siamo oggetto».

Spassosità americane

Un'orchestra verrà in Europa a donare "nutrimento spirituale"

STOCCOLMA, 6 marzo

Si apprende da Nuova York che il dott. Serge Koussevitzky, direttore di orchestra della «Boston Simphony» si è offerto di recarsi in Europa alla fine delle ostilità con il suo complesso perché le «popolazioni affamate — egli ha dichiarato — hanno bisogno di nutrimento spirituale come di quello materiale».

Il dott. Koussemvitzky è sicuro di ottenere le più grandi accoglienze dalle popolazioni cui recherà il suo «nutrimento».

Egli ha però tenuto a sottolineare il fatto che la sua offerta non riguarda il popolo tedesco, il quale non sarebbe degno di ascoltare gli artisti della «Boston Simphony». Il sopra citato direttore d'orchestra ha infatti, affermato testualmente: «Il popolo tedesco deve guadagnarsi il nostro rispetto prima di meritarsi la visita di artisti stranieri».

La politica estera argentina non ha subito mutamenti

LISBONA, 6 marzo

Si apprende da Buenos Aires che nessuna comunicazione ufficiale è stata ricevuta relativamente a possibili mutamenti nelle relazioni fra l'Argentina e le altre nazioni amiche, e quindi la situazione politica estera rimane completamente invariata.

Il giornale di Buenos Aires, *La Razon*, che ha pubblicato al riguardo notizie del tutto infondate, è stato sospeso.

Valore nipponico

233 sottomarini affondati dall'inizio della guerra in Asia

TOKIO, 6 marzo

L'agenzia *Domei* riferisce che il numero dei sottomarini nemici affondati o danneggiati dai nipponici dall'inizio della guerra per la nuova grande Asia, è salito, dopo il recente comunicato del Gran Quartiere Imperiale a 233 di cui 172 sono stati con sicurezza colati a picco.

Centodiciannove sottomarini sono stati perduti dal nemico nel mese di gennaio e di febbraio.

Al riguardo negli ambienti militari della Capitale nipponica, vien fatto rilevare che la media degli affondamenti delle unità subacquee nemiche è stata in questo ultimo periodo di un sottomarino ogni sei giorni.

I familiari di un aviatore caduto chiedono l'iscrizione al P.F.R.

VERCELLI, 6 marzo

Il signor Giovanni Marinone, padre dell'eroico pilota Marco, caduto recentemente nel cielo del Friuli, ha chiesto, con una lettera indirizzata al Fascio Repubblicano, l'onore di essere iscritto al Partito Fascista Repubblicano per prendere il posto di combattimento lasciato dal figlio.

Pure la mamma e la sorella del l'eroico aviatore hanno chiesto di essere iscritte al Fascio Femminile Repubblicano.

Le operazioni aeree giapponesi contro le basi nemiche

Particolari sulla battaglia alle Marianne

TOKIO, 6 marzo.

L'agenzia *Domei* apprende da una base nipponica che nella notte del 4 marzo, velivoli dell'esercito giapponese hanno effettuato con successo incursioni contro le basi nemiche di Sulchwan, nella provincia di Kiang Sin, e di Hengyang, nella provincia dello Hunan. Nel corso di tali operazioni sono stati distrutti 18 apparecchi nemici, e sono state efficacemente colpite installazioni terrestri.

Un'altra formazione aerea dello esercito nipponico ha nella stessa notte attaccato di nuovo Hengyang, disperdendo gli intercettatori nemici che cercavano di sbarrare la via agli aviatori giapponesi, e portando a termine con successo la missione.

I velivoli nipponici hanno fatto ritorno alle loro basi.

Il commentatore navale della stessa agenzia *Domei*, nel tracciare il riassunto settimanale degli avvenimenti osserva che le forze aeronavali nemiche, le quali, il 22 febbraio, attaccarono le Marianne, dopo aver perduto una portaerei e tre grandi unità da guerra, ebbero un'altra portaerei danneggiata in seguito all'azione di unità aeree della Marina nipponica. Il nemico si ritirò dopo aver sferrato attacchi con apparecchi lanciati da portaerei sulle isole di Saipan, Timian e Guam, nel gruppo delle Marianne.

Nonostante che la propaganda nemica abbia grandemente esagerato i risultati dell'attacco contro le Marianne, la linea difensiva nipponica non è stata minimamente danneggiata dall'attacco avversario. Le unità aeree della Marina imperiale avvistarono le forze aeronavali nemiche non appena esse comparvero nelle acque ad oriente delle isole Marianne, e sferrarono poderosi contrattacchi.

Gli aspri combattimenti che ne seguirono si prolungarono per tutta la notte, sino all'alba del 23 febbraio, e durante questo periodo di tempo furono affondate, come fu annunciato a suo tempo, una portaerei e tre grandi navi da guerra, mentre molte altre, tra cui due portaerei, furono probabilmente affondate, un'altra portaerei veniva infine gravemente danneggiata.

Allo scopo di evitare l'intercettazione da parte delle forze aeree nipponiche, il nemico ricorse all'espediente di lanciare dalle portaerei circa 200 apparecchi per attacchi isolati sulle isole di Saipan, Timian e Guam durante la mattinata del 23 febbraio. Tali attacchi causarono però soltanto lievissimi danni.

Nel frattempo più di 10 aeroplani nemici di piccolo tipo tentavano una incursione, il 23, sulle isole Mille del gruppo delle Marshall. Nello stesso giorno 18 bombardieri tentarono di attaccare Tarca e Yelult. Queste formazioni furono sbaragliate dalle guarnigioni nipponiche e perdettero alcuni aeroplani su Mille e due su Yaluit.

Nel settore delle Salomone due grandi imbarcazioni a motore nipponiche il 29 febbraio avvistavano 5 siluranti nemiche nelle acque al largo della costa occidentale dell'isola di Bougainville. Puntando immediatamente contro il nemico, le unità giapponesi lo attaccavano affondando subito due siluranti.

Benché le incursioni aeree nemiche sulle posizioni nipponiche di Rabaul siano costantemente intensificate, le unità della guarnigione hanno valorosamente e vittoriosamente respinto il nemico. In totale, dal 22 al 27 febbraio, sono stati abbattuti nei cieli dell'isola, 34 velivoli nemici. Altri apparecchi dell'avversario venivano fatti precipitare durante incursioni dallo stesso compiute contro le isole di Buka e Bougainville.

Fronte russo. Si alza un capoccillo di fortuna (Foto P. K.)

La fame nel Mezzogiorno

Uno dei più famigerati concionatori di Radio Londra, quegli che suole ostentare spregiudicatezza e obiettività superlative, nell'intento di essere sempre creduto dagli ascoltatori, anche quando il mestiere lo costringe a diffondere per l'etere immense panzane, ha sentenziato «essere impossibile rimettere in piedi economicamente l'Italia (alludeva, naturalmente, all'Italia invasa dagli anglo-americani) ove le armate germaniche contendono palmo a palmo il terreno agli invasori.

Il monito voleva essere incitamento a condurre le operazioni di guerra con ritmo più deciso in modo che si realizzi al più presto quella riannessione; ma in esso, al di sopra di questa assurda pretesa, vi è un'affermazione a cui nulla si può contestare: l'Italia invasa non può vivere di vita propria, tanto è vero che vi si sta per morire, non metaforicamente, di fame.

Il Comitato di liberazione non si sa bene da che cosa potrà «liberare» quelle sciagurate popolazioni, ma non certo della carestia, perché i promessi «trasporti carichi di provvigioni salpanti dalle sponde atlantiche», anche se fosse autentico il proposito di farli giungere sulle rive meridionali italiane, trovano, lungo il loro tragitto, difficoltà quasi insormontabili. E quanto al «Comitato di soccorso all'Italia» istituito testè da Roosevelt, non si sa in che modo possa concretamente soccorrere, a causa delle suddette difficoltà, a meno che non si appaghi di spedire parole e buone intenzioni, oppure, dato che ne fa parte un illustre direttore d'orchestra, concerti clettatori.

L'Italia invasa, difatti, non ha una propria autonomia alimentare. Era bensì in programma di conquistarla, e la bonifica integrale in marcia da tre lustri doveva, soprattutto, beneficare quelle terre ramenco, ma anche tra le più ingrate per modestia di produzione agricola; ma la bonifica integrale non è un toccasana che agisce fulmineamente; e la guerra prima e di poi il marasma seguito agli eventi dell'estate scorsa, hanno cagionato anche a quelle un ristagno che può rasentare la paralisi.

Soltanto la Sicilia fa eccezione, in tutto Mezzogiorno, potendo essa assicurare alla sua popolazione di quattro milioni di abitanti una media di duecento chilogrammi di frumento annui per abitante: una razione, evidentemente, non eccessiva, ma sufficiente, in quanto l'alimentazione può esser la variamente integrata da doviziosi prodotti ortofrutticoli. Ma la Sicilia, per disposizione dell'Amgot che ne regeva le sorti economiche, ed anche in considerazione della gran massa di ospiti militari cui deve provvedere, non esporta granaglie negli altri settori del Mezzogiorno, e si è chiusa nella sua autonomia, come chiusa nella sua autonomia, sorda, per imposizione del nemico, alle disperate invocazioni di quegli italiani, che al di là dello stretto soffrono la fame.

Profondamente diversa è la situazione nel complesso territoriale dell'Italia repubblicana e tale da non giustificare affatto certe apprensioni (propaganda di disfattisti e di nemici?) determinatesi negli strati della popolazione minuta rispetto al normale approvvigionamento del pane e dei così detti generi da minestra, per il lasso di tempo che ci separa dalla produzione del 1944.

Basta considerare, difatti, la statistica della produzione cerealicola quale risulta dalle più recenti statistiche. Prendiamo in esame le nove più importanti (dal punto di vista agricolo) regioni dell'Italia repubblicana: Piemonte, Liguria, Lombardia, Venezia Tridentina, Venezia Euganea, Venezia Giulia e Zara, Emilia, Toscana e Lazio, le quali complessivamente accolgono una popolazione di circa venticinque milioni e mezzo di abitanti. Esse producono in complesso circa 32 milioni di quintali di frumento, circa 28 milioni e mezzo di quintali di granoturco e circa 7 milioni e mezzo di riso. Questa produzione assicurerebbe, grosso modo, alla popolazione: 1) una razione quotidiana di pane di 337 grammi; 2) 300 grammi di granoturco da polenta; 3) 200 grammi di riso, sempre quotidianamente. Razioni, come si vede, soverchianti sensibilmente quelle previste dalla tessera; ma l'eccedenza va a compensare le forti deficienze produttive esistenti in altre regioni italiane come l'Abruzzo, le Marche, l'Umbria, eccetera; e, per quanto concerne il riso, ad alimentare quel traffico di esportazione che c'è indispensabile per averne valuta pregiata ed altri generi che sono insostituibili e che il nostro suolo non dà. La ragione precipua per la quale vi sono zone dell'Italia repubblicana, come il Lazio, nelle quali non si è ancora potuto instaurare un ordine annonario soddisfacente sta nei trasporti. I maggiori centri di produzione e quindi i più vasti magazzini di ammasso sono nella valle padana e nelle valli venete, molto distanti dai territori deficitari. Le regioni lontane ne hanno nocumento e ne avranno, inevitabilmente, finché duri il presente stato di emergenza.

Giova rilevare anche che è in corso una serie di provvidenze incitatrici dell'agricoltura — cioè un sistema di compensi veramente adeguati, da corrispondersi ai produttori — da far presagire un incremento considerevole nella produzione cerealicola che è, in momenti duri come questi, il settore essenziale dell'alimentazione.

Insanabile appare invece, ripetiamo, la situazione dei paesi invasi, che furono sempre tributari di cereali e a cui non è oggi possibile fare affluire l'eccedenza produttiva dell'Italia settentrionale. Non ve ne fossero altre, basterebbe questa ragione ad infiammare i petti degli italiani al di qua del fronte di Nettuno, del desiderio di liberare il Mezzogiorno dagli invasori. I quali dopo essersi prodigati in promesse che annunciavano addirittura il paese di Bengodi non hanno elargito in realtà, che parole propagandistiche; le quali, evidentemente, non empiono lo stomaco; tanto è vero — la constatazione è degli stessi nemici — in taluni centri come Taranto, la fame è flagello visibile anche nelle strade, ove si incontrano vecchi e bambini che cadono a terra per inedia.

Ora, come può essere espressa tangibilmente la solidarietà nazionale, vivamente sentita in ogni cuore di italiano, anche nelle ore più grigie ed agitate del marasma, se non esaltando lo spirito combattentistico che liberò gli oppressi e gli affamati dalla tristissima condizione?

Le rinascenti schiere in grigioverde avviate ad impugnar l'arma a fianco delle schiere germaniche — le quali perseguono, anche sul fronte nostro meridionale, un'alta meta militare e politica, che si inquadra nel panorama mondiale del conflitto, e pertanto prodigano valentia ed ardimento con l'usato fervore e con l'usata efficacia — quelle nostre schiere recano, oltre tutto, un immediato soccorso fraterno a quelle nostre genti così altrocamente provate dal destino.

Dovranno recare, materialmente con la vittoria, anche il pane che manca ogni giorno di più.

Notizie brevi da tutto il mondo

L'università Azhar del Cairo, che era rimasta chiusa per diverse settimane a causa dei disordini di studenti, ha ieri ripreso le sue lezioni. La giornata è passata senza incidenti.

L'ex presidente della Finlandia Svhinufvud verrà sepolto nella sua città natale di Luhumacki il 9 marzo.

Un istituto di giornalismo è stato aperto all'università di Oslo. La direzione di esso è stata assunta dal dott. Eysind Noble.

La scomparsa di Arrigo Solmi

ROMA, 6 marzo

Ieri mattina è morto improvvisamente a Roma il prof. Arrigo Solmi, ex-ministro di Grazia e Giustizia.

Arrigo Solmi nacque a Finale Emilia il 27 gennaio 1873. Laureato in giurisprudenza, è stato docente di storia del diritto italiano nell'Università di Camerino, Cagliari e Parma. Nel 1912 vinse la cattedra di storia del diritto nell'Università di Pavia, della quale fu anche magnifico rettore.

Durante la guerra 1915-18, presidente del comitato lombardo dell'Unione insegnanti, si dedicò alla propaganda per la resistenza interna e la vittoria.

Oltre alla storia del diritto italiano, i suoi studi si sono rivolti anche alla storia generale. Molte sono, ed apprezzate, le sue opere tra le quali vanno ricordate «La storia del diritto italiano», «Il Risorgimento italiano» e gli studi diplomatici per la storia delle guerre europee.

Fu eletto deputato per le legislature 27ª, 28ª, 29ª e nominato consigliere nazionale per la 30ª.

Il 20 luglio 1932 fu nominato sottosegretario per l'Educazione nazionale, ed il 20 gennaio 1935 ministro di Grazia e Giustizia.

Il 19 luglio 1939 dava le dimissioni e veniva nominato senatore.

Inconsueta beffina a Milano

Quattro sabotatori additati al disprezzo popolare

MILANO, 6 marzo.

Mentre tentavano di sabotare un tratto di linea tranviaria alla periferia, sono stati colti in flagrante dalla G.N.R. quattro giovinastri evidentemente al soldo della propaganda nemica. Due di essi sono stati costretti a caricarsi sulle spalle un tratto di rotaia e gli altri invece sono stati muniti di grandi cartelli recanti la scritta: «Mentre la Patria è dilaniata, noi sabotiamo le linee tranviarie. Che cosa meritiamo?».

In questa guisa i quattro sono stati fatti passare attraverso le vie del centro e fatti entrare nei locali di pubblici spettacoli. Ufficiali, militari, combattenti, cittadini li hanno additati ovunque al generale disprezzo.

L'inconsueta beffina ha provocato, tra l'intera cittadinanza, un senso unanime di disgusto per questi sicari prezzolati dallo straniero.

Il razionamento del pane in Portogallo

LISBONA, 6 marzo.

E' stato annunciato che il pane sarà tra breve razionato in Portogallo.

Secondo una dichiarazione del ministro della economia la ragione principale del provvedimento è da ricercare nella sospensione degli approvvigionamenti di grano dal Canadà e dagli Stati Uniti, provocata dalla deficienza di naviglio in cui versano le nazioni anglo-sassoni.

Il vero volto della dissidenza

Riconoscimenti tardivi e amare riflessioni della borghesia francese

Lentamente, ma sicuramente cominciò a impallidire l'aureola di gloria che agli occhi di molti ingenui borghesi circondava il capo di quei cosiddetti patrioti francesi che facevano apertamente professione di dissidenza nel Nord-Africa o che nella madrepatria moralmente si rifugiavano nel cosiddetto «Maquis» (uno dei tanti modi di darsi alla macchia) opponendo una resistenza passiva a qualsiasi genere di collaborazione con la Germania e conducendo una vita circonfusa di romanticismo patriotardo. In un primo momento è sembrato strano che il borghese, essere assolutamente apolitico e contrario a qualsiasi rischio, trovasse improvvisamente il suo idolo in avventurieri militari come De Gaulle o in barattieri politici come Peyrouton, ma l'enigma psicologico è stato svelato nelle ultime settimane dal sempre maggiore smascheramento della dissidenza e dalla conseguente reazione di vasti circoli della Francia.

La borghesia comincia a riconoscere che i fili da essa tessuti verso Londra e Washington hanno formato una rete aggrovigliata e che la speranza dorata nel ritorno del passato, si tramuta sempre più nella minaccia di un avvenire rosso. Naturalmente non è merito del francese medio, del piccolo borghese, di essere giunto a questo riconoscimento. E' stata la stessa dissidenza che sopravalutando le proprie forze non ha esitato a gettare la maschera del patriottismo ed ha mostrare il vero volto.

Le truculenze verbali degli agitatori comunisti di Algeri erano accolte dal buon borghese con un sorriso di indulgenza. Si trattava — egli diceva — di espedienti necessari alla propaganda. Ma il recente annuncio, venuto appunto da Algeri, secondo il quale non è lontano il giorno in cui l'esercito sovietico sarebbe sfilato lungo i «Champs Elysées», ha colpito il francese come un getto d'acqua gelata. Certo sono piacevoli le sfilate su questa che è tra le più belle strade del mondo, ma che debbano essere proprio i reggimenti sovietici a sfilare tra l'Etoile e la Concorde, non corrisponde certamente all'ideale borghese. Un effetto peggiore lo ebbe il brutale annuncio del compagno Marty di voler instaurare dopo il suo ingresso a Parigi, un regime che superasse i giorni di terrore di un Robespierre ed i tempi della Comune, quando venivano uccisi più di 40 mila parigini.

Queste previsioni del futuro parvero poco attraenti, e poiché da oltre Oceano si moltiplicavano le dichiarazioni che anche il braccio di Roosevelt sarebbe stato impotente contro il formidabile pugno di Stalin e che la «liberazione» della Francia equivarrebbe probabilmente alla sua bolscevizzazione, la serena fronte dei bravi borghesi si corrugò e un lieve brivido percorse la loro nuca minacciata dalla ghigliottina.

Infine si metteva forse a repentaglio la propria vita preziosa: a pensarci bene, di fronte agli sguardi di taglienti dei commissari di Algeri assetati di sangue, non si era del tutto senza macchia e senza difetto. Si era forse pronunciate talvolta una parola imprudente di biasimo per i metodi bolscevichi, rivolta a qualche vicino col quale ci si era poi inimicati. Si aveva forse raccontato sorridendo una barzelletta sul signor De Gaulle o su quel vecchio ubriacone di Marty e si era forse concluso qualche buon affare con un Ente tedesco.

Oggi lo stesso signor Massigli viene biasimato per aver nell'anno 1940 voluto bombardare i pozzi petroliferi di Bacu. Domani, ne andrebbe di mezzo la testa del signor Dupont, che una volta ebbe il coraggio di chiamar briganti gli aviatori inglesi che avevano mandato in frantumi le finestre della sua graziosa casetta di campagna presso Deauville. Evidentemente laggiù ad Algeri non si spacca un capello in quattro. Osservando le liste, che vengono pubblicate ogni giorno di settimana nei giornali degaullisti e che contengono i nomi dei «nemici dello Stato» da eliminare subito, si trova che vi era inclusa qualche brava persona, della quale non si comprendeva perché dovesse finire sotto il capestro di Mosca. Il buon Tino Rossi, per esempio, il cui unico delitto era di cantare di quando in quando delle melodie italiane con una dolce voce tenorile, e il «divino» Raimu, che dovrà morire — si giovane — unicamente per avere qualche volta partecipato ad una versione francese nelle sale di prosa della UFA di Berlino. Generali, che erano ritenuti universalmente buoni patrioti, uomini politici come Pomaret, che da settimane si trovava in Svizzera in attesa di una nave che lo portasse ad Algeri, scrittori come Simenon, il cui unico crimine consiste nell'aver scritto romanzi gialli di effetto soporifero, tutti questi uomini sono segnati nella distinta di cui sopra come «traditori». Chi può garantire che nella prossima emissione non compaia anche il proprio nome? Queste sono le riflessioni di molti francesi in merito alla «liberazione».

Osservando il «patriottismo» all'interno, si riscontrano fatti che rendono ancor più perplessi. Se è già deplorevole che in un attentato ferroviario compiuto da questi eroi della libertà gaullisti-comunisti trovassero la morte due tedeschi che per caso erano su questo treno e sicuramente venti francesi in viaggio d'affari, non meno obbrobriosi sono gli altri metodi in voga presso gli uomini del «Maquis». «Maquis», tradotto letteralmente, significa «intrico», «viluppo» ed effettivamente sono le poco frequentate foreste della Savoia, della Champagne e dei Pirenei dove si raccolgono in sempre maggior numero tutti quegli elementi che desiderano evitare i rigori della legge. In un primo tempo si trattava di delinquenti che avevano paura della luce del sole o di comunisti indurriti che volevano sottrarsi al carcere o al campo di concentramento; in un secondo tempo invece si raccolse intorno ad essi una schiera di giovani scansafatiche che preferivano recitare per un paio di settimane la parte di Robinson, piuttosto che attendere ad un'occupazione regolare.

Per lungo tempo il buon borghese ha pensato che tutto ciò fosse degno di ammirazione e nient'altro che l'espressione del più genuino sentimento nazionale. A poco a poco questi gruppi e gruppetti formarono intere bande, ed il giovane di buona famiglia che riteneva indegno di lavorare in qualità di tecnico del Reich, venne a trovarsi sempre più sotto l'influenza di elementi che non facevano alcuna differenza tra il mio e il tuo, come non la facevano tra difesa personale e assassinio. Poiché nel «Maquis» crescono bensì folti alberi, ma nessuna patata e verdura, si cominciò ad organizzare l'approvvigionamento. Anzitutto si indussero i contadini dei villaggi circostanti che professavano idee «patriottiche», a dei tributi in natura, poi l'appetito crebbe e si pretesero sussidi finanziari. Quando anche questo non bastò più, cominciarono vere e proprie razzie, ed in poche settimane intere regioni si trovarono completamente saccheggiate. Ai contadini venivano rubati il bestiame e le scorte, sovente anche i sudati risparmi. I riottosi erano considerati traditori e venivano impiccati o fucilati.

L'«intrico», «la selva» eran divenuti un «pantano»; i patrioti erano delinquenti ed i loro delitti colpivano non solo i tedeschi, ma più ancora i contadini e i cittadini francesi. Anche le città, in un primo tempo non subirono queste razzie alimentare, poterono presto ammirare il rovescio della medaglia. Gli approvvigionamenti di cibarie della Normandia e da altre regioni fertili non giunsero mai a destinazione perché se ne impadronivano gli uomini del «Maquis». Carne, grassi e pane divennero sempre più scarsi, mentre i prezzi salivano. Fu allora che il borghese riconobbe con orrore che l'«eroismo» delle bande non era di buona lega e non gli avrebbe portato la salvezza. Egli cominciò

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 5-50. Ufficio Pubblicità 9.59

Ufficiali e soldati della Contraerea giurano fedeltà alla Patria

Ieri mattina, presenti il Federale, le maggiori autorità civili e militari italiane e germaniche, nel vasto cortile della Caserma Valvason, ufficiali e soldati della X Legione Artiglieria contraerea aeronautica, hanno prestato solenne giuramento di fedeltà alla Patria.

Le pareti dei fabbricati che incorniciano il piazzale erano adorne di bandiere italo-tedesche ed un altare da campo era eretto davanti ai reparti in armi schierati in ordine militarmente perfetto sicchè la cerimonia ha assunto forma solenne e commovente.

Il Cappellano militare don Danilo Di Giusto ha compiuto il rito della benedizione della nuova bandiera della Legione, madrina la vedova dell'eroico capitano Felice Venuti, caduto in terra sicula. Poscia il sacerdote, con toccanti espressioni, ha parlato al cuore dei presenti incitandoli amorevolmente a dare tutto se stessi per rendere all'amato Paese l'onore e la gloria. Egli ha chiuso il suo breve, patriottico discorso invocando sulla martoriata Italia la protezione di San Francesco di Assisi e quella di Santa Caterina da Siena. Don Danilo Di Giusto ha celebrato indi la messa «al campo», devotamente ascoltata dalle truppe.

Ha poi preso la parola il ten. col. Fabris, il quale ha esaltato le gloriose tradizioni guerriere del soldato italiano e la volontà di riscossa che lo anima ancora dopo le nefaste giornate del settembre. Alle nuove Forze Armate d'Italia l'onore di lavare con purissimo sangue l'onta subita.

Il comandante Fabris ha, quindi, letto la formula del giuramento offrendo al bacio del Federale il drappo tricolore. A voce alta, anche Mario Cabai ufficiale della Contraerea valoroso combattente e mutilato di guerra, più volte decorato, ha letto la formula.

A uno a uno tutti gli ufficiali si avvicinano alla bandiera e sfidano al comandante il giuramento solenne di fedeltà.

Poi le truppe con voce possente, gridano il «lo giuro», impegno sublime di dedizione e di sacrificio per la nuova alba dell'amata Patria che risorge.

Arruolamento straordinario di 500 allievi militi confinari

E' indetto un arruolamento straordinario di cinquecento allievi militi confinari, per potenziare i servizi sulla frontiera alpina. Sono ammessi all'arruolamento tutti i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti: età non inferiore ai 17 e non superiore ai 30 anni; statura non inferiore a m. 1.65; incondizionata idoneità fisica; ottima condotta morale.

Trattamento economico: quello previsto per gli appartenenti alla Guardia Nazionale Repubblicana.

Per informazioni e per l'arruolamento presentarsi al più vicino reparto della Milizia Confinaria.

Circolazione delle biciclette
Divieto di transito dopo le ore 19 anche in caso di allarme

A seguito di numerosi quesiti pervenutici, precisiamo che anche in caso di allarme aereo dopo le ore 19, come nelle ore del coprifuoco, è assolutamente vietato di fare uso delle biciclette per sfollare alla periferia. Alla popolazione sono consentiti solo 20 minuti dal segnale della sirena per raggiungere a piedi i ricoveri antiaerei.

In merito alla circolazione delle biciclette confermiamo che è fatto assoluto divieto anche di recare a mano i velocipedi durante le ore dell'oscuramento.

I trasgressori alle norme saranno denunciati, nel mentre si procederà al sequestro delle biciclette.

Divieto di passaggio in alcuni tratti di via Aquileia

Si richiama l'attenzione di tutti i cittadini sul divieto di transito posto dalle autorità germaniche per alcuni tratti di via Aquileia. Non si può accedere ai vicoli Stabernao e D'Arcano per nessun motivo. Gli inquilini delle abitazioni di dette vie devono essere muniti di speciale autorizzazione, rilasciata dallo stesso Comando germanico.

Non basta. Anche lungo via Aquileia, nel tratto sinistro, procedendo da via Vittorio Veneto, e cioè dall'inizio del vicolo Stabernao allo sbocco del vicolo D'Arcano, i pedoni non potranno usufruire del marciapiedi.

Un pacco di mercerie rubato da un deposito

Umberto Bearzotti di Giuseppe, titolare del deposito bagagli di via Roma n. 16, ha denunciato il furto di un pacco contenente mercerie, valsente 2500 lire, dal deposito stesso.

Egli non ha saputo dare alcuna informazione sull'asportazione della merce, involata certamente da qualche sconosciuto di passaggio in un momento di distrazione.

La squadra mobile della Questura ha iniziato le proprie indagini per l'identificazione del disonesto autore del colpetto.

Fermato dai carabinieri di Tolmezzo, è stato fatto accompagnare alla nostra Questura certo Giuseppe D'Amore, di Gaetano, di 30 anni, da Catania, per ragioni di p. s.

ARTE E TEATRI
Vivo successo a Gorizia delle commedie musicali friulane

Abbiamo da Gorizia:

Vivissimo successo hanno riportato al Teatro Verdi le due commedie musicali *Il canocidi di Napoleon e Il tiron di slor Borlut* di Giuseppe Marioni con musica di Luigi Garzoni, dirette dall'autore e con la regia di Carlo Serafini, da parte della Compagnia artistica de «La Specola». Marco Dabalà Anna Zardini, Carlo Serafini, Gina Sulvio, Nives De Faccio, Marcello Mauro Alfonso Caniffi, Ester Bossi, Beppi Chiarandini e Costantino Smanlotto, attori tutti provveduti e briosi, hanno interpretato i due lavori con spirito, finezza e arguzia, ripagati ad ogni brano da fervidissimi applausi e richieste di bis, concesse, da parte del pubblico che gremiva in numero eccezionale la sala.

Bene il coro diretto da Ermes Cavessori, e molto curate le scene da parte di Armando Miani.

Serata di schietta friulanità, che ha lasciato in tutti i presenti il vivo desiderio di rivedere a Gorizia l'affiatata Compagnia, che fa veramente onore al Friuli.

Musiche friulane in piazza Contarena nel concerto della banda germanica

Un numeroso pubblico, che affollava il terrapieno di piazza Contarena e le due ali della loggia di S. Giovanni, nonostante la giornata ventosa, ha applaudito con calore e convinzione l'ottimo concerto che la banda del Comando militare germanico ha svolto ieri dalle ore 15.30 alle ore 16.30, sotto la efficace ritmata direzione del maestro stalesfeldvebel Alfredo von Schroeder.

Lo scelto programma comprendeva il *Conte Zeppelin* di Telcke, marcia sinfonica di apertura, l'*Esordio festoso* di Leuthner, una grande fantasia della *Traviata* di Verdi, rese con ottima fusione ed efficacia sonora e coloristica dall'affiatato complesso.

Il posto d'onore del programma è stato riservato a due notissimi brani di musica friulana, *Ciampanis de sabide sere* di Garzoni e *Stelutis alpinis* di Zardini, che la folla ha applaudito con calore, richiedendone il bis. I due brani sono stati eseguiti in una indovinata successione, quasi una fantasia: con impiego di tutte le risorse strumentali a disposizione della banda, una intera famiglia di campane tubolari compresa. Il concerto è terminato con la marcia sinfonica di chiusura *Hoch Heidecksburg* di Herzer.

Ovazioni sentite e prolungate hanno coronato la fine del programma.

Domenica ventura la banda, nel consueto concerto pomeridiano, eseguirà altre musiche friulane, chem il nostro pubblico gradirà certamente, come ha dimostrato in precedenti esecuzioni e in quella di ieri.

Chiamate telefoniche alla Questura

La cittadinanza, sempre che abbia bisogno di urgente intervento della Questura, può richiederlo per telefono coi numeri 179, 175, 815 e 964.

SCHERMI
La moglie in castigo

Questa moglie è alquanto bizzarra e dispettosa: prima si copre di un lenzuolo per imitare un fantasma, poi va in un collegio al posto della sua bambina e qui, come faceva Burrasca, una ne fa e cento ne pensa. Da tali lievi motivi il film mantiene un ritmo leggero, scanzonato e sorridente, e per questa sua gioconda sostanza, si basa più su sequenze di tono teatrale che spettacolari. Lontana da qualsiasi esistismo, priva di uno stile unitario, «La moglie in castigo» che Luisella Beghi interpreta con Cesco Baseggio, Roberto Villa, Leda Gloria ed altri, è film che piacerà alle collegiali di quindici anni e a qualche adolescente alle prese col primo amore.

A. m.

"Panorami europei" in luogo dei "Deutsche Wochenschau"

Apprendiamo che gli organi cinematografici del Supremo Commissariato della zona di operazioni del Litorale Adriatico sono venuti nella determinazione, a partire da oggi, di dare inizio alla proiezione nei locali di giurisdizione del suddetto Commissariato, in luogo del «Deutsche Wochenschau» del documentario parlato in italiano che porterà il nome di «Panorami europei».

Dalla bicicletta cadeva accidentalmente ieri, la signora Pasqua Vendrame, fu Giuseppe di 46 anni, e riportava la sospetta commozione cerebrale. Trasportata al nostro Ospedale, il medico di guardia, dopo la diagnosi, la faceva accogliere in corsia, giudicandola guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Per misure di p. s. è stato fermato il ragazzo Franco Fortunato, di Bernardo, da Conegliano.

Un veterano del lavoro
Fernando Antonioli decano dei rivenditori di giornali

Oggi, a costo di turbare l'innata modestia di questo lavoratore esemplare, desideriamo dedicare qualche riga a Fernando Antonioli, decano dei rivenditori di giornali delle Tre Venezie ed uno tra i più anziani d'Italia, il quale iniziava la sua attività a Udine nel lontano 6 marzo 1896.

Ben 48 anni di strillonaggio, dunque, senza sosta alcuna, non avendo il bravo Antonioli perduto in tanto spazio di tempo nemmeno un'ora di lavoro. Nel periodo della profuganza (1917-18) egli si trasferiva a Padova ed a Verona, ove dirigeva le rivendite di libri e giornali alle rispettive stazioni ferroviarie. Poi riprendeva la sua opera nella nostra città e da allora è sempre saldo sulla breccia, pronto, di buon mattino, a offrire in vendita il nostro giornale ai viaggiatori che si affollano verso la stazione, e poi a *battere* altre zone. La sua simpatica, la distinzione dei suoi modi l'Antonioli discende da una antica famiglia bergamasca trasferitasi a Udine e suo nonno fu un pittore che godette larga rinomanza nel primo '800) e la sua popolarità, lo rendono simpatico ai cittadini. Ciò naturalmente influisce in modo favorevole sullo smercio delle copie. Anche per questi suoi requisiti il solerte Antonioli è — a parte il primato dell'anzianità di servizio — tra i rivenditori più quotati.

Questo nostro affezionato collaboratore — al quale rivolgiamo il più fervido saluto augurale — è stato sempre un buon cittadino e un vero italiano e anche nelle cariche sindacali ricoperte si è fatto apprezzare per le sue belle doti.

Non va dimenticato che egli fu iniziato allo strillonaggio (in altri tempi la sua voce stentorea lo rese famoso e gli valse anche l'incarico di annunziatore dei numeri della Tombola in Giardino Grande) da suo padre, altra notissima figura di giornalaio. Da allora ad oggi quanto vicende sono passate come in un vertiginoso caleidoscopio, quanti eventi cittadini, provinciali, nazionali e internazionali sono stati registrati dai quotidiani che Fernando Antonioli ha continuato a «lanciare», tenace, costante e imperterrito, tra tanto succedersi e fluttuare di persone e di cose. Le sue «memorie» di giornalaio formerebbero certo qualche interessante capitolo.

Furto di un portamonete

Al signor Armando Aequini fu Francesco, abitante nella nostra città, mentre si trovava in un negozio di via Alfieri, ignoti sottraevano da una tasca del cappotto il portamonete contenente 100 lire ed un anellino d'oro.

Il derubato ha sporto denuncia al Commissariato di P. S.

Un occhio in pericolo per una cornata di bue

L'agricoltore Gio. Batta Mason, di 65 anni, da Cordenons, stava rigovernando la stalla, quando un bue accidentalmente gli piantava un corno in un occhio. Trasportato dolorante d'urgenza al nostro Ospedale civile, il medico di guardia riscontrava al poveretto una contusione al bulbo oculare, e lo faceva accogliere in corsia, giudicandolo guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Una ferita da arma da fuoco alla gamba destra con sospetta frattura della tibia, riportava il falegname Enrico Biasone, di Luigi, di 53 anni, abitante in via dell'Ancona, da parte di un compagno con il quale stava prestando servizio di guardia presso un capannone. Guarirà in una ventina di giorni.

IL GIORNO

Lunedì 6 marzo (66°)
Sante Perpetua e Felicita

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la corrente settimana presteranno servizio di turno ininterrotto le farmacie Ag... Vittorio Veneto e Cantoni, ... tore Muti.

Servizio permanente notturno: ... nicola Beltrame, piazza Cor...

OSCURAMENTO

Inizio alle ore 19; termine alle ...

COPRIFUOCO

Inizio alle ore 21; termine alle ...

BENEFICENZA

All'Associazione Famiglie ... dell'Aeronautica. — Per onorare la memoria del co. Andrea Caratti ... te e contessa Orti Manara L. ... All'E. C. A. — Umberto ... L. 100, Elisa Gremese L. ... memoria di Giuseppina Piani ... sio: Eugenia Zannier L. 20, ... Zannier L. 20, Lina Polizzi ... In memoria di Ernesto Magri ... doardo Tamburlini L. 20, co. ... Bellavitis L. 20. In memoria ... Renato Battina: Consiglio di ... nistrazione della Banca Cooperativa Udinese L. 1000, Soc. Udinese ... Popolari L. 200, Ottone Plusel ... Luigi De Paulli L. 15, Pirro ... satti L. 10, Giuseppe Riccobelli ... Primo Liruesi 10, Silvio Cormes ... Mario Feruglio L. 10.

All'Unione Italiana Ciechi. — In memoria di Teresa Galvani: ... glia Russo L. 20, Amelia ... L. 20, famiglia Urban L. 20, ... Provvisionato L. 20, in memoria ... geom. Antonio Della Vedova: ... e Ilio Petronio L. 20.

Al Rifugio G. Bearzi. — Sottoscrizione in memoria di Oliva ... na: Mario Vendrame lire 10, ... Indri 10, Giovanni Segato 10, ... Pellizzoni 10; rag. Giuseppe ... per lieto evento L. 100. In memoria del dott. Aldo Simonetti: ... nera lire 50. In memoria della ... donna Zaira Ricci ved. Leide de ... burgi, Valentino Benedetti lire ... Gino Driussi 20, Lino Serafini ... gelo Ciozza 10, Gino Patrocinio ... Luigi Romanut 10. In memoria ... Giuseppe Carlini: Roberto ... lire 20, Bruno Candrello 20. In memoria della march. Mangilli: ... squotti Fabris lire 20.

All'Associazione mutilati e ... di guerra. — Per onorare la memoria del comp. Mario Lodovico ... Luciano Manco L. 50, Carlo ... Antonio Rutter 50, Attilio ... Giovanni Del Gobbo 50, ... voca 50, dott. Enrico ... Rosina Venier 10, Elena ... Wilma Procaccioli 10, Luigia ... ti 10, Giuseppina Birolini 5. ... Talotti 10, Maria Lorussi 5; ... Di Reggio 10, Iole Larcinelli ... lia Talotti 10, Franchi ... N. N. 10, Giuseppe Della ...

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il ... Antonio Lenisa: Carlo ... Ugo Omet 10, Leonardo ...

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. G. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CRONACHE SPORTIVE

Aspetti della città

Mattino di domenica

In Duomo alle dodici e un quarto è l'ultima Messa; nel giorno di festa si affluisce dalle quattro entrate con un po' di anticipo.

Sul piazzale dove accanto alle vetture pubbliche si nota il fiaccheraio, c'è un continuo salutarsi ed attendersi: fra quel frastuomo, l'unico cavallo, restato al suo lavoro, drizza indispettito le orecchie.

Il tram è pieno seppo di gente che viene dalla stazione e dalla periferia di via Gemona.

Al «Catterli» si invita:

«Vieni in Duomo?».

Ha suonato da poco il campanone...

Fra le mura della chiesa spira aria di eleganza e di stile: tra i banchi passano persone raffinate e distinte: è questa la Messa di chi non ha impegni a mezzogiorno.

Al vangelo, mentre il celebrante compie il rito e la divina parola è spiegata, il luogo sacro è gremito di fedeli: raccolti e silenziosi si prega: la musica dell'organo e le voci qualche volta diffondono nell'aria, nella solennità del canto gregoriano, molta pace.

Il cuore esulta, le note rimbalzano come perle di benefica rugiada nell'intimità delle anime.

Dai cornicioni e dalle are le statue dei santi e degli angeli sono trasfigurate dal pensiero dei presenti, rese vive nella dolce estasi del Sacrificio.

«Ite Missa est!»: ci si sveglia, con le ultime preghiere, da un raccoglimento di cosa bella e gentile: eravamo vicini a Dio nel tempio grande, fra le luci ed i fiori...

Si esce e bisogna sostare, perchè si è in molti: accanto a noi passano giovani coppie.

E' la Messa dei grandi.

Fuori ci si ferma al sole, ci si incontra: si va a passeggio in comitive di quattro o cinque, sfoggiando qualche cosa di nuovo o di migliore che gli altri giorni.

La gioventù udinese ci tiene a queste passeggiate dopo Messa: ragazzi freschi e birichini sorridono a un saluto, osservati nella grazia dei colli di pelliccia e nell'ampiezza dei cappelli.

— Questa è bella, quell'altra ancora più bella! Per dirla in breve: «Zoventùt come a Udine no si ciate in nissun luc!».

Può darsi...

I discorsi fioriscono un «tantin» malizziosi e giovanili: si domanda se il cinema valga la pena di esser veduto, si dà il resoconto di un amico sposato, di un altro che sta per fare altrettanto e si percorre due volte almeno via Vittorio Veneto e «Mercatecto».

Non manca ancora che l'aperitivo e il pacchettino delle paste, prima di rincasare dalla Messa ultima in Duomo.

Giardini pubblici

Non vi è mai capitato di entrare ai giardini «Ricasoli» spinti da una leggera malinconia?

D'inverno le panchine sono vuote: il vento trascina le foglie nel rito lì presso: sotto le ultime piante temprate di «Prunia» e di «Oltremare» la fioggia è come uno specchio verde-cupo.

In quell'acqua galleggiano le foglie secche, simbolo dei nostri tempi perduti.

Ieri eravamo fanciulli al di là di questo cancello!

Si giocava sulla ghiaia dei viali: l'avvenire non diceva nulla od appariva lontano!

Vorremmo ritrovarci con la mamma od il nonno presso i luoghi di tante ore serene, oppure con gli amici.

Negli ultimi anni, come uccelletti fuor del guscio, siamo tornati ai giardini, forse per ripassare, all'ombra, una lezione difficile: era caldo ed avevamo sete d'animo: così, tra compagni, ci siamo detti le prime parole della vita.

Una fanciulla ha gettato il libro: si ergeva birichina nella grazia del suo vestito e sorrideva; il cappellyoccio ornato di papaveri lasciava libere e treccie.

«Aspettami» disse un giovane e non è più tornato.

Ai giardini pubblici, dove il gioco non conosceva nulla di male, sotto i verdi pini, temprati di «Oltremare», si sono voluti un po' di bene.

Ritornare a questi luoghi vuol dire richiamare qualche cosa di ingenuo e di gentile che la vita ha poi spezzato per sempre.

Son mutati i nostri sentimenti e le case sembrano diverse: manca la poesia di allora, ci sono le medesime statue, le panche che portano come i posti di corpi lontani, i viali, la vasca.

I pesci? Quelli dorati che risvegliavano le fiabe?

In questa rigida giornata di marzo mancano: anche i bimbi, elemento essenziale sono altrove.

Tutto è muto: un povero stupenvendo dal ponte che ha visto un generale meditare di guerra: nel giardino siede, portando alla bocca del pane: i suoi occhi sono arrossati dal freddo, le mani ruvide e stanche: pigramente l'uomo si stende accogliere un raggio di sole; le nebbie sfumano ma l'animo è sempre grigio.

Il mendico ha un'espressione di tristezza; come lui ci troviamo poveri qui dentro: di beni materiali o morali poco importa, è grave, da adulti, vedere le panche per panche, la vasca per un cerchio di cemento e non avere le illusioni e gli amici della nostra fanciullezza.

Si sente il peso degli anni ormai passati.

Le foglie richiamano il dramma: mentre cadono nel rivo, una dopo l'altra, sullo specchio verde cupo.

E. Albertoni

Onoranze a Tita Marzuttini

Numerose lettere sono giunte alla nostra Redazione con l'unanime desiderio di realizzare le annunciate onoranze alla memoria del compianto maestro Tita Marzuttini. Era stato reso noto infatti che si stava allestendo una Mostra d'arte con le migliori opere di pittura dell'eclettico artista friulano, ed era già in cantiere l'organizzazione di una serata al Teatro Puccini.

Le manifestazioni in parola sono state sospese per desiderio della famiglia del Maestro.

I bianco-neri hanno deluso
Ponziana-Udinese 1-0 (0-0)

Marcatore: Valcaveggi II al 27, della ripresa.

Ponziana: Scarpa; Caproni e Rasem; Scridelli, Pierini e Merlach; Gerin, Valcaveggi, Covacich, Pressolli e Jurcich.

Udinese: Cantoni, Ferron e Clocchiatti; Dianti, Feruglio e Barbot; Bertoli, Di Pasquale, Manente, D'Odorico e Servello.

Arbitro: Ferra di Monfalcone.

Spettatori: 500 circa.

Contrariamente ad ogni previsione l'Udinese è stata costretta a capitolare allo stadio Triestino per opera della cenerentola del girone, la Ponziana, che con questa inattesa vittoria ha incasellato i due primi punti della stagione.

Infatti, se fino alla vigilia i pronostici davano per certo il successo degli ospiti udinesi, sul terreno di gioco le cose sono andate ben diversamente.

Una vittoria di volontà

Non come oggi abbiamo visto tanto ardore e spirito agonistico nelle file dei bianco-celesti che, giova premetterlo, hanno giocato con una forza di volontà veramente ammirevole. Evidentemente i triestini avevano stabilito di fronteggiare a viso aperto la sfortuna che fino ad oggi li aveva perseguitati, condannandoli sempre ad inguiste sconfitte. Partiti con questa parola d'ordine i concittadini hanno accettato la lotta che gli ospiti avevano impegnato, ma nella fase iniziale dell'incontro sembrava che anche questa volta i loro sforzi non dovessero approdare ad alcun risultato concreto. L'udinese senza soverchiamente impegnarsi dimostrava una certa autorità che faceva pensare ad un preludio di quella che doveva essere una sua sicura affermazione. Questa ipotesi venne avvalorata al 27' del primo tempo quando l'arbitro decretò un calcio di rigore ai danni della Ponziana per un fallo di mano di Merlach.

L'occasione mancata

E' la condanna dei triestini, si pensò. Ma l'occasione che si presentava ai friulani per portarsi in vantaggio, fu neutralizzata da un indovinato intervento di Scarpa che intuito il tiro di Cicchiatti, riuscì a salvare la sua rete con una acrobatica parata.

Sventata la minaccia, i ponzianini, scattarono ad un sol uomo ed in breve mieto a soggiogare lo schieramento dei friulani che da questo momento si abbandonarono all'iniziativa dei padroni di casa. Fu un cambiamento di scena in cui le comparse assunsero il ruolo di protagonisti. Sembrava che quasi per incanto gli udinesi avessero rinunciato alla lotta poichè chi dominava il campo erano proprio i bianco-celesti. Cantoni fu chiamato ad un intenso lavoro, ma l'attento portiere ebbe modo di farsi più volte ammirare, mentre l'intero schieramento difensivo non si mostrò sempre all'altezza del proprio compito.

Fu così che gli indiavolati triestini ebbero buon gioco, riuscendo a destreggiarsi con abilità e disinvoltura fra la stupita ammirazione degli appassionati sostenitori che intravidero le possibilità di una vittoria.

Ripresa di marca triestina

La fine del primo tempo trovò le due reti inviolate, ma la bilancia aveva un piatto abbassato, quello della Ponziana. Su questo piatto i bianco-celesti avevano gettato tutte le loro energie tutta la loro indomita generosità che dovrà poi portarli ad una meritata vittoria. E qui giova ricordare che il coraggioso tentativo dei ponzianini fu agevolato da una condotta passiva e sterile dei friulani i quali, non sappiamo se per spirito di rinuncia o per scarso spirito di comprensione sportiva, dimostrarono una assoluta incapacità realizzativa ed ancor più spesso una inspiegabile abulia.

Quando al 27' Valcaveggi II, con un tiro da venti metri sorprese il portiere Cantoni, l'Udinese non ebbe più nulla da dire in questa partita.

La Ponziana, questa giovane ed animosa unità che finalmente è riuscita a far valere le sue possibilità, ha fatto, si può dire, dei rassegnati friulani, un vero trastullo. A nulla è servita l'indomita volontà dell'inesauribile Feruglio che si è prodigato per arginare la travolgente offensiva degli attaccanti triestini e per appoggiare le fragili puntate dei suoi compagni della linea avanzata.

Questa, in sintesi, la partita svoltasi oggi allo Stadio in un pomeriggio freddo e ventoso ed alla presenza di una briga schiera di appassionati.

Sono stati battuti complessivamente dieci calci d'angolo dei quali ben sette in favore dei triestini.

R. V.

Trieste S. Giusto-Pro Gorizia 2-0

TRIESTE, 5 marzo.

Partita poco interessante dal lato spettacolare e molestata da una bora fastidiosa che ha finito per falsare l'impronta del gioco. Infatti le due contendenti si sono studiate a vicenda per superarsi, sapendo che il fattore-vento aveva un'importanza decisiva agli effetti del risultato.

Nella prima parte, chiusesi senza nulla di fatto, si è assistito ad un certo equilibrio di azioni e forse con un po' più di attenzione i goriziani avrebbero potuto pervenire facilmente al successo. Infatti il portiere dei triestini, aiutato dalla fortuna, è riuscito a portare due insidiosi palloni di Beorchia e Gimona. Nella ripresa gli isontini sono calati di tono e di ciò ne hanno approfittato i padroni di casa per segnare al 17' il loro primo punto per merito di Freddi su passaggio di Covertezze, dopo una duplice parata del portiere goriziano. Vana reazione degli avversari, egevolmente contenuta dai compagni di Rocco che al 41' sono pervenuti alla seconda segnatura per merito di Baldi.

Il Pro Gorizia ha usufruito di due calci d'angolo, subendone quattro.

Arbitro: Piemonte di Monfalcone.

Monfalcone-Cormonese 1-0

MONFALCONE, 5 marzo.

Nel loro quinto incontro casalingo, i bianchi monfalconesi hanno oggi avuto ragione della volitiva compagine cormonese che ha opposto una tenace resistenza. Infatti soltanto a un quarto d'ora dalla fine i grigio-rossi hanno dovuto inchinarsi, dopo cioè aver tenuto bravamente testa ai tecnici atleti del Cantiere che, con questa vittoria assumono da oggi il comando del girone giuliano.

Dopo un inizio in tono minore, durante il quale i locali non tardano ad accorgersi che l'avversario appare tutt'altro che rassegnato alla sconfitta, si assiste ad un finale animatissimo, ma incerto. Il pubblico, accorso come al solito numeroso, incita a gran voce i suoi beniamini e finalmente al 30' De Iuri trova il modo per battere l'attento difensore avversario.

Assistiamo così ad un movimento serrato cormonese, ma i bianchi, con una prudente tattica difensiva riescono a portare a termine vittoriosamente l'interessante partita.

Arbitro: Martorana da Trieste.

Campionato di I Divisione

Udinese-Pradamano 2-1

I cadetti dell'Udinese, nell'incontro di ieri, si sono imposti alla volontà e alla compattezza della squadra di Pradamano, che domenica è riuscita ad avere un pareggio contro la compagine manzanese. L'undici bianco-nero locale avrebbe potuto avere una affermazione migliore, ma il suo gioco è apparso slegato e poco concludente. La rete migliore è stata quella di Lodolo che come una freccia ha scavalcato la difesa, realizzando.

Ecco la formazione della squadra vincente: Biasati, Berini, Stellini II, Cossa, Saccavino, Celetti Cecchini, Mariol, Pravisano, Marcigotto e Lodolo.

SAFOP - Dopolavoro Pordenone 8-0

Letto il punteggio che sta nel risultato dell'incontro fra bianco-rossi pordenonesi e nero-verdi conterranei, consultata la cronaca che si riduce com'è ovvio, ad una successione delle fasi che hanno prodotto e degli atleti che hanno situato la serie delle porte, ogni commento sembrerebbe inutile fatica, e commento infatti non vale la pena di stilarne. Tuttavia è d'uopo premettere quali ragioni hanno dato luogo a questo nuovo, clamoroso successo dell'undici delle Fonderie, successo che assume una luce particolare inquantochè non si può proprio dire che i bianco-rossi della SAFOP abbiano giocato la loro miglior partita, anzi quella disputata ieri nel rettangolo dello Stadio Littorio fa, in linea tecnica, la peggiore prestazione dei capitisti del primo girone giuliano di prima divisione. Prima considerazione: il campo era spazzato da un vento gelido, a volte violento, si sono ripetuti gli sviluppi di quindici giorni or sono nella partita col Pradamano: prevalenza inevitabile dei giocatori più maturi e più sicuri di piede.

Seconda considerazione: il Dopolavoro ha tenuto duro esistendo come unità di squadra per una ventina di minuti, poi il suo gioco si è fatto sempre più disordinato ed il disordine si è accentuato nella ripresa quando si è data la stura ai cambiamenti a ripetizione nei quadri della squadra; i nero-verdi hanno lottato tenacemente, coraggiosamente ma sono mancati inanimma come struttura di squadra.

Si aggiunga che il portiere che ha sostituito lo squalificato Rossi avrebbe potuto evitare qualcuna delle segnature e che in prima linea (Pollini - Pollini) si è abusato in modo incredibile del gioco individuale prendendosi il lusso di sciupare un calcio di rigore quando le sorti della partita erano forse ancora reddizionabili.

E veniamo alla cronaca: a Raengo (10') Bresin (27'), Morello (34') le tre prime reti, poi al 38' il rigore spedito fuori da Pollini seguito al 38' dal quarto punto, autore Toffolon.

Accentuatasi nella ripresa la superiorità della SAFOP si ebbe al 10' e 20' un doppietto di Bresin, quindi segnature di Toffolon al 31' e di Morello al 38', infine al 39' un tiro di Morello colpisce il palo.

Le squadre:

SAFOP: Oramos, Sacilotto, Ros, Zanussi, Marontini, Fortolini, Cum Meneghin, Raengo, Bresin, Toffolon.

DOPOLAVORO: Picoin, Collin, Bertolin, Del Favero, Furlanetto, Doretto, Masolo, Allegranzi, Pellini, Cipolat.

Arbitro: Borghi.

Pozzuolo-Manzano 2-0

Il Pozzuolo si è rivelato veramente squadra compatta e di buon gioco. Ha prevalso sui manzanesi grazie alla sua maggiore aggressività e con Quartaldi e Caluzzo ha ottenuto la vittoria.

Il Manzano non ha soddisfatto: ... Udinese si è lasciata sfuggire alcune occasioni che potevano ... per lo meno un ... Arbitraggio di Colombo.

Campionato regionale di calcio

VIII GIORNATA

a Trieste: S. Giusto-Pro Gorizia 2-0;
a Monfalcone: Crda-Cormonese 1-0;
a Trieste: Ponziana-Udinese 1-0;
a Isola d'Istria: Ampelea-Triestina (rinviata).

LA CLASSIFICA

	Partite G	V.	N.	P.	Reti F	S.	P.
Monfalcone	8	5	1	2	12	9	11
Ampelea	7	4	2	1	8	4	10
Triestina	7	4	1	2	13	8	9
S. Giusto	8	3	2	3	11	8	8
Udinese	8	3	2	3	7	7	8
Gorizia	8	3	1	4	10	11	7
Cormonese	8	2	3	3	7	8	7
Pontiana	8	1	0	7	6	16	2

Altri risultati

GIRONE LOMBARDO

a Milano: Ambrosiana-Parma 2-0;
a Cremona: Cremonese-Milano 0-0;
a Varese: Varese-Atalanta 0-0;
a Lodi: Brescia-Fanfulla 1-0.

GIRONE LIGURE-PIEMONTESE

a Novara: Torino-Novara 3-1;
a Alessandria: Alessandria-Genoa 1-1;
a Genova: Liguria-Genoa 2-1;
a Torino: Juventus-Casale 8-1;
a Biella: Biellese-Asti 3-0.

CAMPIONATO ROMANO DI CALCIO (Sospeso a causa del maltempo).

La domenica sportiva

Campionato regionale di calcio

VIII GIORNATA

a Trieste: S. Giusto-Pro Gorizia 2-0;
a Monfalcone: Crda-Cormonese 1-0;
a Trieste: Ponziana-Udinese 1-0;
a Isola d'Istria: Ampelea-Triestina (rinviata).

LA CLASSIFICA

	Partite G	V.	N.	P.	Reti F	S.	P.
Monfalcone	8	5	1	2	12	9	11
Ampelea	7	4	2	1	8	4	10
Triestina	7	4	1	2	13	8	9
S. Giusto	8	3	2	3	11	8	8
Udinese	8	3	2	3	7	7	8
Gorizia	8	3	1	4	10	11	7
Cormonese	8	2	3	3	7	8	7
Pontiana	8	1	0	7	6	16	2

Altri risultati

GIRONE LOMBARDO

a Milano: Ambrosiana-Parma 2-0;
a Cremona: Cremonese-Milano 0-0;
a Varese: Varese-Atalanta 0-0;
a Lodi: Brescia-Fanfulla 1-0.

GIRONE LIGURE-PIEMONTESE

a Novara: Torino-Novara 3-1;
a Alessandria: Alessandria-Genoa 1-1;
a Genova: Liguria-Genoa 2-1;
a Torino: Juventus-Casale 8-1;
a Biella: Biellese-Asti 3-0.

CAMPIONATO ROMANO DI CALCIO (Sospeso a causa del maltempo).

Campionato Ragazzi

Udinese A-Alimentare B 1-2

Le due squadre scelte si sono incontrate ieri al campo Moretti, in una competizione leale e corretta. Le ragazze hanno dovuto cedere il primato in classifica all'«A» per quanto superiore per tecnica e compattezza.

Bene per il Ricreatorio «A», come sempre, Butazzoni, che con la sua prontezza ha sventato molte azioni avversarie, anche se causa di un rigore. Sono state segnate tre reti da Crivellini, una da Brosutti su passaggio di Butazzoni e una da Merol. Tosolini e Agosto su rigore hanno segnato invece per il Ricreatorio «B» De Paoli e Agosto i migliori del Ricreatorio «B».

Edera-Ardita 5-1

Netta superiorità dell'Edera, che, dopo aver conseguito tre pareggi, ha potuto finalmente meritarsi una vittoria, mentre l'Ardita, mancante di Mazzoleni, Marcigotto e Benini, non ha saputo mantenere che una tenua difesa.

Il primo tempo si è concluso per tre reti a zero, realizzate rispettivamente: due da Burzio e una da Militti. Nel secondo tempo è l'Ardita che con Colevatti II segna il punto dell'onore. Concludono il punteggio Burzio e Turchetto.

Si sono distinti per l'Edera: Militti e Scoccimarro, mentre per l'Ardita soltanto Colevatti ha manifestato un gioco attivo.

Di quest'ultima squadra Bertoli è stato espulso al secondo tempo per gioco scorretto.

Arbitro: Antonini.

* * *

La classifica dopo la quinta giornata è la seguente:

Ricreatorio «A», punti 7; Ricreatorio «B», Edera, punti 5; Udinese punti 3; Ardita punti 0.

PALLACANESTRO
Al "Toppo Wassermann" la Coppa "Mirco Esente"

(Pielle). Nella mattinata e nel pomeriggio di ieri si è svolto il torneo volante a vantaggi per la Coppa intitolata al giovane concittadino Mirco Esente, studente al «Locatelli» scomparso qualche mese fa.

Tutte le squadre si sono battute con cavalleria e volontà dimostrando al pubblico presente l'ottimo stato di preparazione. Il vento ha ostacolato i gareggianti, non permettendo ad essi di svolgere un gioco più redditizio e uniforme.

«Rapp. Studenti» Liceo «Stellini» 37-24

Queste due compagini hanno dato il via al simpatico torneo.

La squadra di Benini ha prevalso sulla volitiva rappresentativa dei liceali, grazie al miglior tiro a canestro e alla sua velocità. I ragazzi di Mer, che erano favoriti nell'incontro per l'asseg